

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 APRILE 1877

sospendere, menomare la efficacia o alterare in qualsiasi modo ciò che per legge è già stabilito. Ma ad ogni modo, poichè la discussione è su materia congenere, a me parve opportuno provocare dall'onorevole ministro dell'interno una dichiarazione intorno a ciò che a me del resto pare evidentissimo, cioè a dire che la legge del 1° luglio 1873 avrà il suo regolare corso indipendentemente dalla legge presente quand'anche questa sia sanzionata e promulgata.

**INGHILLERI.** Io prego l'onorevole ministro dell'interno a fare la sua dichiarazione quando avrà luogo la discussione degli articoli, perchè appunto allora io intendo proporre una aggiunzione a qualche disposizione della presente legge ed allora sarà il caso che il ministro, rispondendo a proposito della mia aggiunzione, potrà anche dar risposta alla domanda fatta dall'onorevole Minghetti.

Quella aggiunzione ha un carattere di giustizia che non inferma la legge, la quale deve avere intera la sua esecuzione; ma quando si parla di giustizia, essa deve venire applicata a tutti i comuni di Sicilia la cui circoscrizione ora viene ad essere modificata, quanto riguardo ad un comune a cui si è provveduto con una legge speciale, la quale non ha ancora avuta intiera esecuzione; allora io credo che alla stregua di questo principio di giustizia, il ministro dell'interno potrà dare la sua risposta, senza che sia preoccupato il terreno della questione nè pregiudicato l'animo della Camera, perchè il dire oggi che la legge deve avere intero il suo corso, equivale a dire, che nessuna disposizione di questa, che oggi discutiamo, potrà avere una corrispondenza qualunque con quella legge che è stata pubblicata, ed io credo che cotesta dichiarazione sia una specie di pregiudizio che si fa alla discussione che potrà aver luogo. Io fo questa modesta preghiera al ministro dell'interno appunto per non anticipare una soluzione.

**MINGHETTI.** Naturalmente, pregando il ministro dell'interno a dichiarare il suo animo su questa materia, io non posso mica obbligarlo a farlo adesso piuttosto che nel corso della discussione; ciò dipende dalla sua volontà, poichè la mia era una semplice preghiera; ma in verità io non saprei intendere come e perchè la sua risposta dovesse essere differita e subordinata alla discussione degli articoli del progetto attuale.

Per me la questione è semplicissima. Abbiamo una legge promulgata ed in corso di esecuzione. Io non domando altro se non che essa sia condotta al suo termine quale fu promulgata, e che nulla venga ad interromperne il pieno adempimento.

**NICOTERA, ministro per l'interno.** Trovo giusta la domanda dell'onorevole Minghetti, e credo utile di rispondere immediatamente, poichè così, probabilmente, si renderà più facile la discussione della legge.

L'onorevole Minghetti desidera sapere se con questa legge vengano variate le disposizioni della legge del 1° luglio 1873. Io non esito a dichiarare che con la legge in discussione non saranno in nulla variate le disposizioni della legge del 1° luglio 1873.

Se i Consigli provinciali di Palermo e di Trapani fossero stati più solleciti ad inviare al Ministero gli atti richiesti dalla legge 1° luglio 1873, quella legge avrebbe avuto già piena attuazione.

L'onorevole Minghetti credo sarà informato che i comuni della provincia di Palermo, che facevano domanda per l'estensione, erano quindici, e dei comuni della provincia di Trapani sei; che dei comuni della provincia di Palermo ne furono riconosciute esatte dodici, e di quelli della provincia di Trapani quattro.

Questi atti sono arrivati da pochi giorni soltanto al Ministero, e fra due o tre giorni al più, saranno inviati al Consiglio di Stato; poichè ricorderà pure l'onorevole Minghetti che la legge del 1° luglio 1873 prescrive debba concorrere il parere conforme del Consiglio di Stato.

Dunque io dichiaro che con questa legge non si alterano per nulla le disposizioni della legge 1° luglio 1873, e che, fra due o tre giorni, io invierò al Consiglio di Stato tutti gli atti che sono stati trasmessi dalle due provincie interessate.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Minghetti ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI.** Non ho nulla da aggiungere e ringrazio l'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale di questa legge; ma prima di passare alla discussione degli articoli, ripiglieremo l'ordine del giorno, donde avremmo dovuto incominciare.

La Camera sa che l'onorevole Righi aveva presentato una domanda d'interpellanza la quale suona così:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno, intorno all'istituzione dei manicomi criminali in Italia. »

L'onorevole Righi ha facoltà di parlare.

**RIGHI.** Quantunque confortato dalla benevolenza che mi avete accordata ogni qualvolta ebbi l'onore di indirizzarvi la parola, io sento ciononperanto il bisogno in oggi di fare un appello all'indulgenza vostra, sia per lo speciale tecnicismo della materia che